



“Strumenti per l’inclusione”

*Corso di formazione per docenti
non specializzati*

Il PEI in prospettiva bio-psico sociale

A cura di Fiorella Castegnaro



DI COSA PARLEREMO:

- I fondamenti del PEI: adottare una prospettiva bio-psico -sociale.
- ICF e oltre
- Percorso normativo e culturale verso l'inclusione.

Chi sono?
Cosa vorrei aggiungere al mio bagaglio di
insegnante inclusivo?



*L'Agencia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni con Disabilità ha redatto un profilo del **docente inclusivo**.*

- **Valorizza la diversità** dell'alunno – *la differenza è da considerare una risorsa e una ricchezza.*
- **Sostiene tutti gli alunni** – *coltivare alte aspettative sul successo scolastico degli alunni.*
- **Lavora con gli altri** – *la collaborazione e il lavoro di gruppo sono essenziali a tutti i docenti.*

Le aree di competenza riportano a:

Saper lavorare con le famiglie;

Saper lavorare con più professionisti dell'educazione.

Collaborare insieme per rendere accessibile...



migliorare



la

qualità

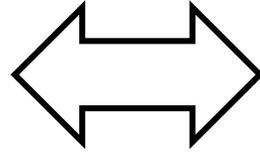
di



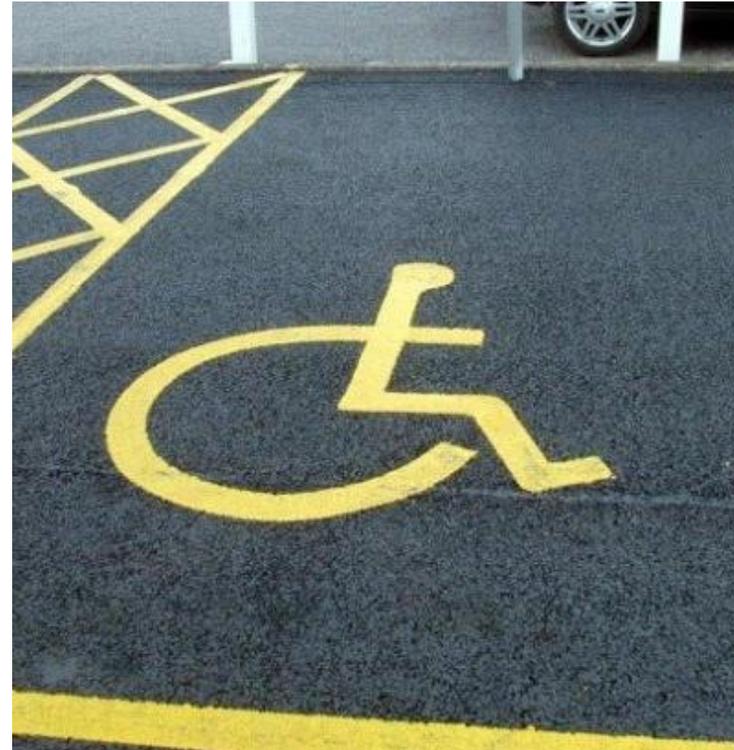
vita

Inclusione

Accessibilità

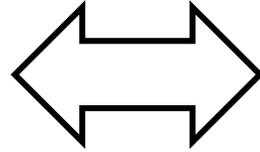


Personalizzazione



Inclusione

Accessibilità



Personalizzazione

Inclusione strutturale

Lo scopo è quello di eliminare le possibili barriere "prima" che si manifestino come tali, indipendentemente dall'individuo specifico che può essere danneggiato o favorito, secondo i casi.

La Personalizzazione

interviene su un singolo soggetto. In educazione è quasi sempre informale ma a volte va formalizzata. È sempre formalizzata se comporta dei costi o tutela diritti specifici.

(Flavio Fogarolo)

PEI come facilitatore di Inclusione

- La storia del Piano Educativo Individualizzato (PEI) è iniziata nel 1992 con la legge 104/92, che è stata per tanti anni il riferimento legislativo per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità.
- Negli anni, il PEI è ha conosciuto varie modifiche. Le più importanti sono state introdotte con il decreto legislativo 66/2017, che ha posto innovazioni significative.

Ecosistema PEI

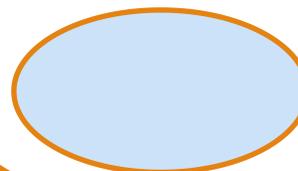
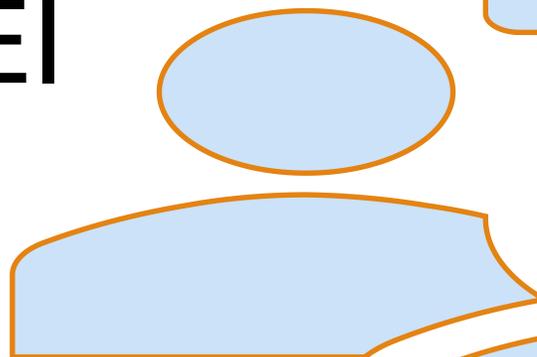
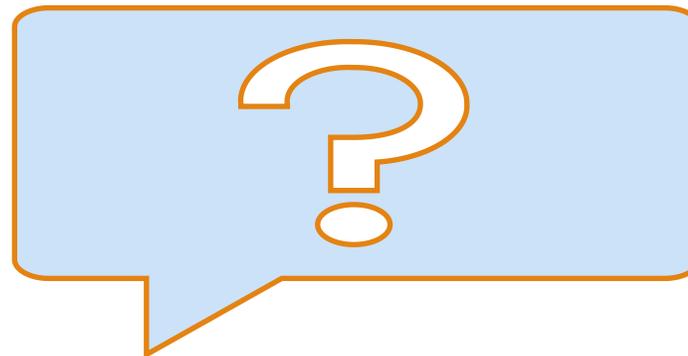
Il Dlgs. n 66/17 e le sue successive modifiche attraverso il Dlgs. n. 96/2019 hanno introdotto l'idea di un PEI basato in prospettiva bio-psico-sociale.

- Il Consiglio di Stato con la Sentenza n° 3196/22 ha completamente riformato la Sentenza del TAR Lazio n° 9795/21 che aveva annullato il D.I. n° 182/20 concernente i nuovi modelli dei PEI.
- Pertanto la normativa relativa ai nuovi PEI, precedentemente annullata, torna nuovamente in vigore corretta e modificata in alcuni punti del decreto 182.

GLO

PUNTI CARDINE
DELLA NUOVA
NORMATIVA.....

PEI



ICF

Novità reali e percepite

- I genitori partecipano alla redazione del PEI (1992)
- Il PEI va redatto nei primi mesi dell'anno scol. (1994)
- I risultati del PEI vanno verificati a fine anno (1994)
- Chi approva il PEI quantifica le risorse necessarie (2006)
- Il PEI, con la proposte delle risorse, va approvato prima dell'inizio dell'anno scolastico (2006)
- Si indicano nel PEI gli obiettivi di tutte le discipline perché la valutazione è riferita ad esso (2009)
- Anche il voto sul comportamento è riferito al PEI e vi devono essere specificati gli obiettivi (2009)

NOVITA' REALI

- **La responsabilità della redazione del PEI è solo della scuola**, non più «congiunta» scuola - ASL
- Viene istituito un gruppo di lavoro formale chiamato **GLO**
- Tutti gli insegnanti della classe sono membri del GLO e partecipano alla redazione del PEI
- Anche gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione partecipano al GLO
- Si adotta di un modello di PEI unico nazionale
- Marcata attenzione al **contesto: barriere e facilitatori**

Il GLO – Gruppo di Lavoro Operativo

- **In precedenza**
Responsabili del PEI:
Scuola e ASL
congiuntamente
Collaborano: I genitori

- **Con il nuovo DL (dal 2019)**
- **Responsabile del PEI: Solo la Scuola.**
Tutti gli insegnanti della classe sono componenti del GLO. Partecipano inoltre: Genitori Figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunno con disabilità Studente con disabilità nella sec. di 2° grado, anche se minorenni
Fornisce il necessario supporto: UVM Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL

Il GLO – Gruppo di Lavoro Operativo

- **In precedenza**
Responsabili del PEI:
Scuola e ASL
congiuntamente
Collaborano: I genitori

- **Con il nuovo DL (dal 2019)**
- **Responsabile del PEI: Solo la Scuola.**

Tutti gli insegnanti della classe sono componenti del GLO. Partecipano inoltre: Genitori Figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunno con disabilità Studente con disabilità nella sec. di 2° grado, anche se minorenni

Fornisce il necessario supporto: UVM Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL

Il DLgs 96/19 ha modificato l'art. 15 della Legge 104/92 istituendo quattro gruppi di lavoro per l'inclusione:

GLIR - *Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale Ambito regionale, consulenza e proposte all'USR, supporto ai GIT*

GIT – *Gruppo per l'Inclusione Territoriale ambito provinciale, compiti di supporto alle scuole*

GLI – *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione a livello di istituto, consulenza e supporto al collegio dei docenti e ai consigli di classe*

GLO – *Gruppo di Lavoro Operativo Interventi sul singolo alunno.
Elabora e approva il PEI, verifica il processo di inclusione.
Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre*

Le novità del decreto correttivo 153/23 art.4

Composizione e convocazione del GLO

Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

- Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in ore **non coincidenti** con l'orario di lezione.
- Scompaiono le parole «in orario scolastico» della versione precedente.

Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

- Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. *La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.*
- Scompare dalle Linee Guida la frase (ex pag. 9):
“Uno specialista privato può essere individuato quale partecipante del GLO solo se dichiara di non essere retribuito dalla famiglia e la sua partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.”

Funzionamento del GLO (art. 4 DM 182/20)

Il GLO si riunisce:

- Di norma entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI (c. 1).
- Entro il 30 di giugno per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. (c. 3)
- Almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie (c. 2).

DALLA COSTITUZIONE DEL GLO AL PEI

- Compilare l'atto costitutivo del GLO
- Convocare il GLO (progettazione-monitoraggio-finale)
- Compilare verbale e depositarlo agli atti della scuola

DALLA COSTITUZIONE DEL GLO AL PEI

- Compilare l'atto costitutivo del GLO
- Convocare il GLO (progettazione-monitoraggio-finale)
- Compilare verbale e depositarlo agli atti della scuola

CONVOCAZIONE GLO

Funzionamento del GLO (art. 4 DM 182/20)

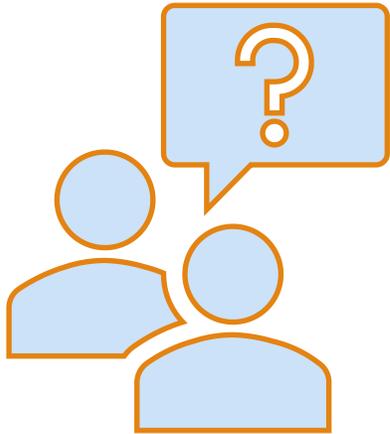
Convocazione e validità Il GLO è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

Tutti membri individuati nel decreto del dirigente vanno sempre convocati (c. 7).

Le riunioni del GLO si svolgono in ore non coincidenti con l'orario di lezione (c. 5).

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza (c. 4).

- **Corresponsabilità** educativa
- **Condivisione** Rispondere dei risultati
- **Responsabilità** Verificare gli esiti



ICF –CY PUNTI CARDINE

ICF E NORMATIVA



Le recenti normative riguardanti l'inclusione scolastica ci parlano di ICF:

- **LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'**

MIUR, prot. 4274, agosto 2009, pag. 9

L'ICF sta penetrando nelle pratiche di diagnosi è[...] il personale scolastico coinvolto nel processo di integrazione sia a conoscenza ... del nuovo orientamento volto a considerare la *disabilità interconnessa ai fattori contestuali*.

- **STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

MIUR, Direttiva 27 dicembre 2012, pag. 1

[...] A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi *sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto*,...

ICF E NORMATIVA



- **DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) (GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)**

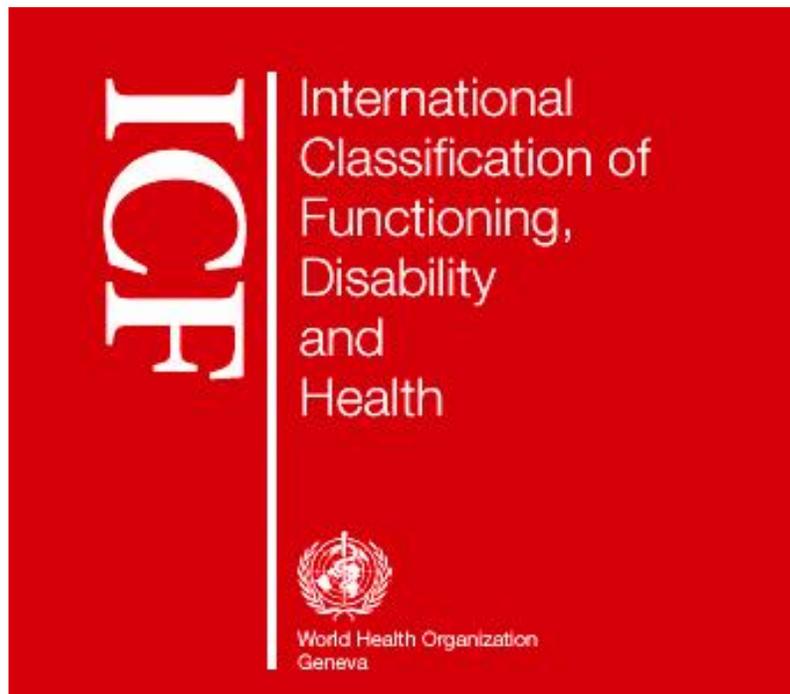
«5. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti ai sensi dell'articolo 3, è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).»

DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 29 dicembre 2020, n. 182 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI PER IL SOSTEGNO DIDATTICO

Linee guida allegate al Decreto 182/2021.

«Il fabbisogno è quindi strettamente e dinamicamente correlato agli effettivi interventi messi in atto su più piani: dal sostegno didattico, all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, all'assistenza igienica di base, al lavoro cooperativo dei compagni di classe, di tutti gli insegnanti, alla fornitura di ausili (tastiera Braille), all'uso di nuove tecnologie (sintesi vocale), agli interventi sull'ambiente (percorsi guidati, adattamenti acustici...)» (p. 61).



***International Classification of
Functioning*** del 2002

classificazione completa e articolata del funzionamento umano, della disabilità e della salute prodotta dall'OMS

Ci riguarda tutti:

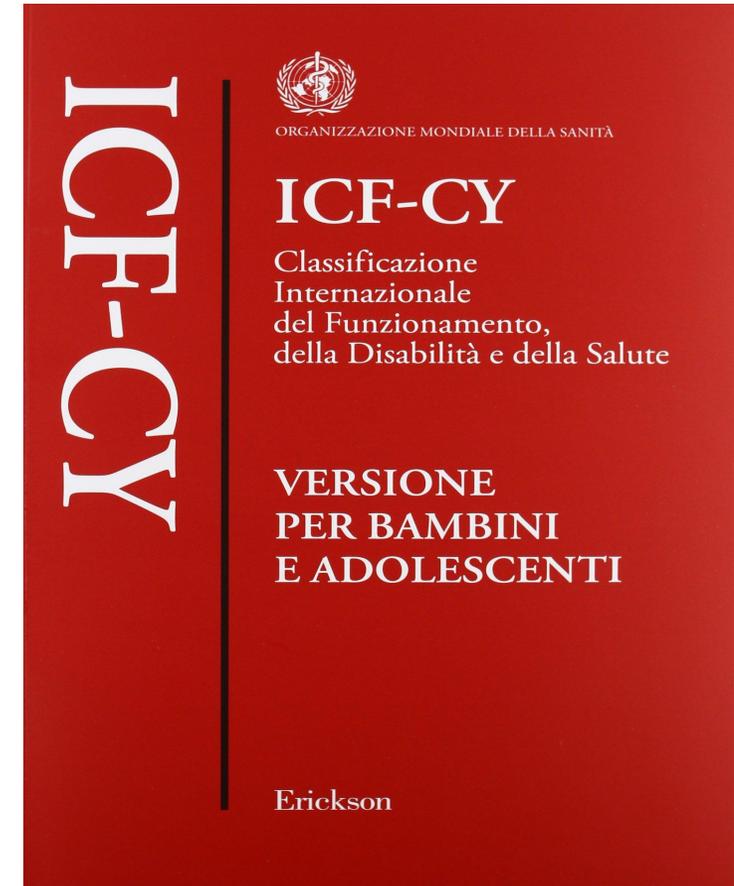
- ***indistintamente***, perché la salute è stato costitutivo di ognuno,
- ***differentemente***, perché diversi sono i fattori e le condizioni entro cui il funzionamento umano si manifesta e/o viene compromesso

ICF CY : DALLA NASCITA AI 18
ANNI
PRIMA INFANZIA
SECONDA INFANZIA
ADOLESCENZA



- ◉ ICF CY Dedicato a **TUTTI** i bambini di tutto il mondo e a tutti coloro che sono stati bambini

Classificazione ICF dell'OMS (ICF, 2001 e ICF-CY, 2007)



COS'È L'ICF?

Modello Bio – Psico- sociale

Un **modello concettuale** di approccio globale al funzionamento della persona che si definisce nell'interazione tra la persona e il contesto ambientale.

Considera sia l'aspetto dell'*essere corpo* che dell'*avere un corpo*.

Un **modello di descrizione** delle diverse componenti del funzionamento umano nelle varie età della vita del soggetto.

Una **classificazione** data da una struttura gerarchica con più livelli di codifica e qualificatori indicanti gli specifici funzionamenti per ciascuna categoria considerata.

L'ICF diventa uno strumento educativo che:

- ⦿ Considera la persona rispetto ad un modello bio-psico-*edu*-sociale;

→ **Permette di:**

- ⦿ Osservare e condividere potenzialità e capacità presenti («*residue*») del bambino/ragazzo: indicatori di valutazione di performance;

- ⦿ Valorizzare le differenze come risorse. Differenza = risorsa → opportunità formativa

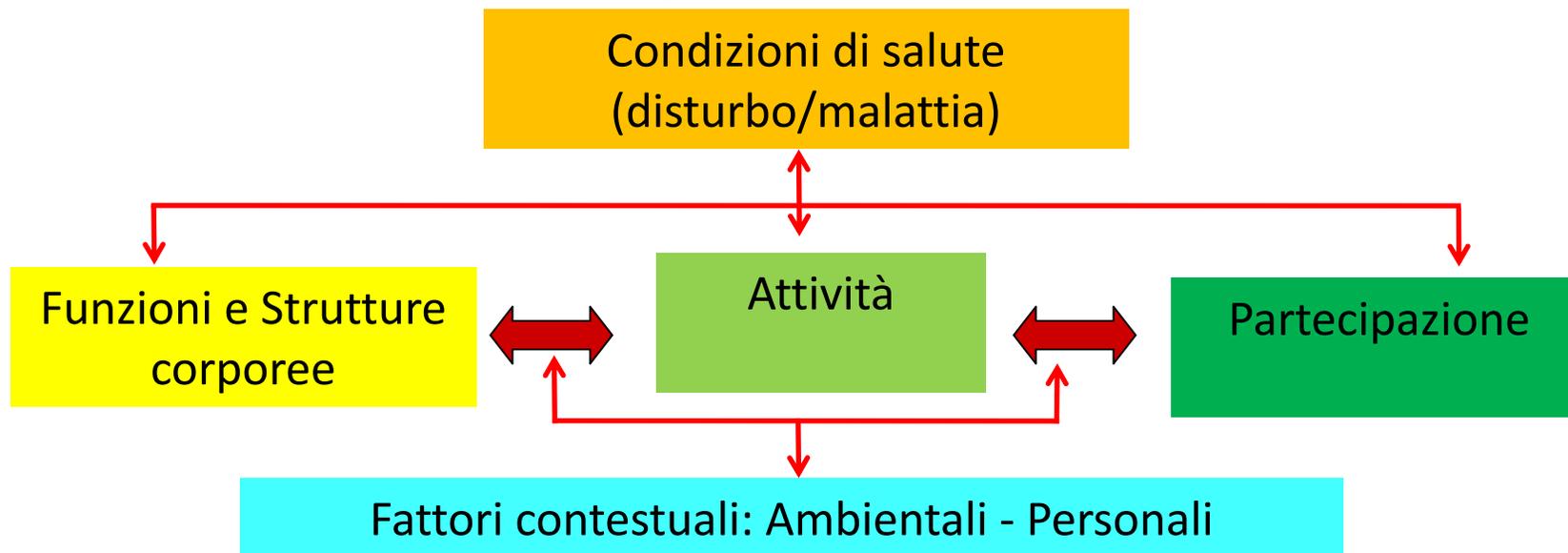
- ⦿ Progettare interventi educativi

- ⦿ Conoscere le variabili interattive e contestuali che ostacolano o favoriscono lo sviluppo

- ⦿ Individuare i facilitatori degli apprendimenti

- ⦿ Documentare il percorso di sviluppo del bambino

ICF: ELEMENTI FONDAMENTALI DEGLI STATI DI SALUTE



Il **FUNZIONAMENTO DI UN INDIVIDUO** è un'interazione o una relazione complessa fra la condizione di salute e i fattori contestuali. Tra queste dimensioni dell'individuo c'è una interazione dinamica: gli interventi a livello di una di queste potrebbero modificare una o più delle altre dimensioni. L'educatore non può intervenire direttamente sui domini che riguardano le condizioni di salute e la menomazione (funzioni e strutture corporee), ma solo su **attività, partecipazione e fattori contestuali**.

L'ICF diventa uno strumento educativo che:

- ⦿ Considera la persona rispetto ad un modello bio-psico-*edu*-sociale;

→ Permette di:

- ⦿ Osservare e condividere potenzialità e capacità presenti («*residue*») del bambino/ragazzo: indicatori di valutazione di performance;
- ⦿ Valorizzare le differenze come risorse. Differenza = risorsa → opportunità formativa
- ⦿ Progettare interventi educativi
- ⦿ Conoscere le variabili interattive e contestuali che ostacolano o favoriscono lo sviluppo
- ⦿ Individuare i facilitatori degli apprendimenti
- ⦿ Documentare il percorso di sviluppo del bambino

BARRIERE



- **COSA C' ENTRA TUTTO QUESTO...**

**CON LA
PROGETTAZIONE?**



CON IL CONTESTO CLASSE?

LE PAROLE DELL'ICF CY

3 PAROLE



**ABITANO NELLA DIDATTICA
DELL'INCLUSIONE**

CONTESTO

ATTIVITÀ

PARTECIPAZIONE

CONTESTO

Il contesto è «ciò che sta intorno» (Bianciardi, 1998), etimologicamente ciò che «è tessuto con», è «com-presente»; di fatto rappresenta l'ambiente, la situazione in cui un evento avviene o si genera; l'intreccio che si crea, evolve e modifica secondo le relazioni e le connessioni che la persona attiva senza essere a conoscenza di come evolverà la storia. La persona co-costruisce la realtà, è «parte di», partecipa, appartiene a un contesto e su questo costruisce una sua storia/



Attenzione al CONTESTO in cui l'alunno mette



in atto il proprio funzionamento

Ne consegue che “ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo con una certa condizione di salute.

Un ambiente con barriere, o senza facilitatori, limiterà la performance dell'individuo; altri ambienti più facilitanti potranno invece favorirla”

(Cfr Marina Santi)



**Attenzione al CONTESTO in cui l'alunno
mette
in atto il proprio funzionamento**



Ne consegue che “ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo con una certa condizione di salute.

Un ambiente con barriere, o senza facilitatori, limiterà la performance dell'individuo; altri ambienti più facilitanti potranno invece favorirla”

(Cfr Marina Santi)



**Attenzione al CONTESTO in cui l'alunno
mette
in atto il proprio funzionamento**



Ne consegue che “ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo con una certa condizione di salute.

Un ambiente con barriere, o senza facilitatori, limiterà la performance dell'individuo; altri ambienti più facilitanti potranno invece favorirla”

(Cfr Marina Santi)

*La “pedagogia istituzionale -rifacendosi ad un approccio ecosistemico alla realtà- **supera** l’idea di relazione educativa come rapporto a due e la vede come un processo che avviene sempre in un contesto e che coinvolge una serie di fattori ambientali, quali in primis il gruppo dei pari e il clima sociale che si crea nella classe”*

FATTORI CONTESTUALI - ambientali

Costituiti dagli atteggiamenti dall'ambiente fisico o e sociale in cui il bambino vive come ad es.:

- famiglia problematica
- pregiudizi ed ostilità culturali
- difficoltà socioeconomiche
- ambienti deprivati/devianti
- scarsità di servizi
- scarsa preparazione/disponibilità degli insegnanti
- materiali di apprendimento inadeguati o non aggiornati
ecc.

FATTORI CONTESTUALI - personali

cioè il background personale ad es:

- difficoltà emozionali
- difficoltà comportamentali
- scarsa autostima
- scarsa autoefficacia
- stili attributivi distorti
- scarsa motivazione
- difficoltà nell'identità e nel progetto di Sé
- ecc.

Quale importanza ha il contesto nel
processo di inclusione *di tutti e di ciascuno?*

Quali dimensioni del contesto sono funzionali alla creazione
di COMUNITA' INCLUSIVE?

QUANDO SI E' INCLUSI NEL CONTESTO?

l'introduzione dei termini **compito/azione e coinvolgimento** ha delle implicazioni rilevanti perché l'agire viene connesso

- sia ad una *dimensione sociale* (*coinvolgimento ingloba il prender parte, l'essere inclusi o l'impegnarsi in un'area di vita, ma soprattutto percepire un senso di appartenenza*)
- sia ad una *dimensione intenzionale e soggettiva, che qualifica un'azione come "compito"* (che richiede l'avere accesso alle risorse necessarie per svolgerlo).

ATTIVITÀ

ATTIVITÀ: esecuzione di un **compito**.

Le ***limitazioni*** delle attività sono rappresentate dalle difficoltà e/o dalle scarse capacità nello svolgimento di determinati compiti.

Quale importanza ha il contesto nel
processo di inclusione *di tutti e di ciascuno*?

Quali dimensioni del contesto sono funzionali alla creazione
di COMUNITA' INCLUSIVE?

QUANDO SI E' INCLUSI NEL CONTESTO?

PARTECIPAZIONE

**Per “partecipare a qualcosa”
Bisogna innanzitutto
FUNZIONARE**



PARTECIPAZIONE

coinvolgimento
in una situazione di vita
restrizioni
i problemi che incontra



Cosa cambia con la partecipazione?

Possiamo interpretare la partecipazione come:

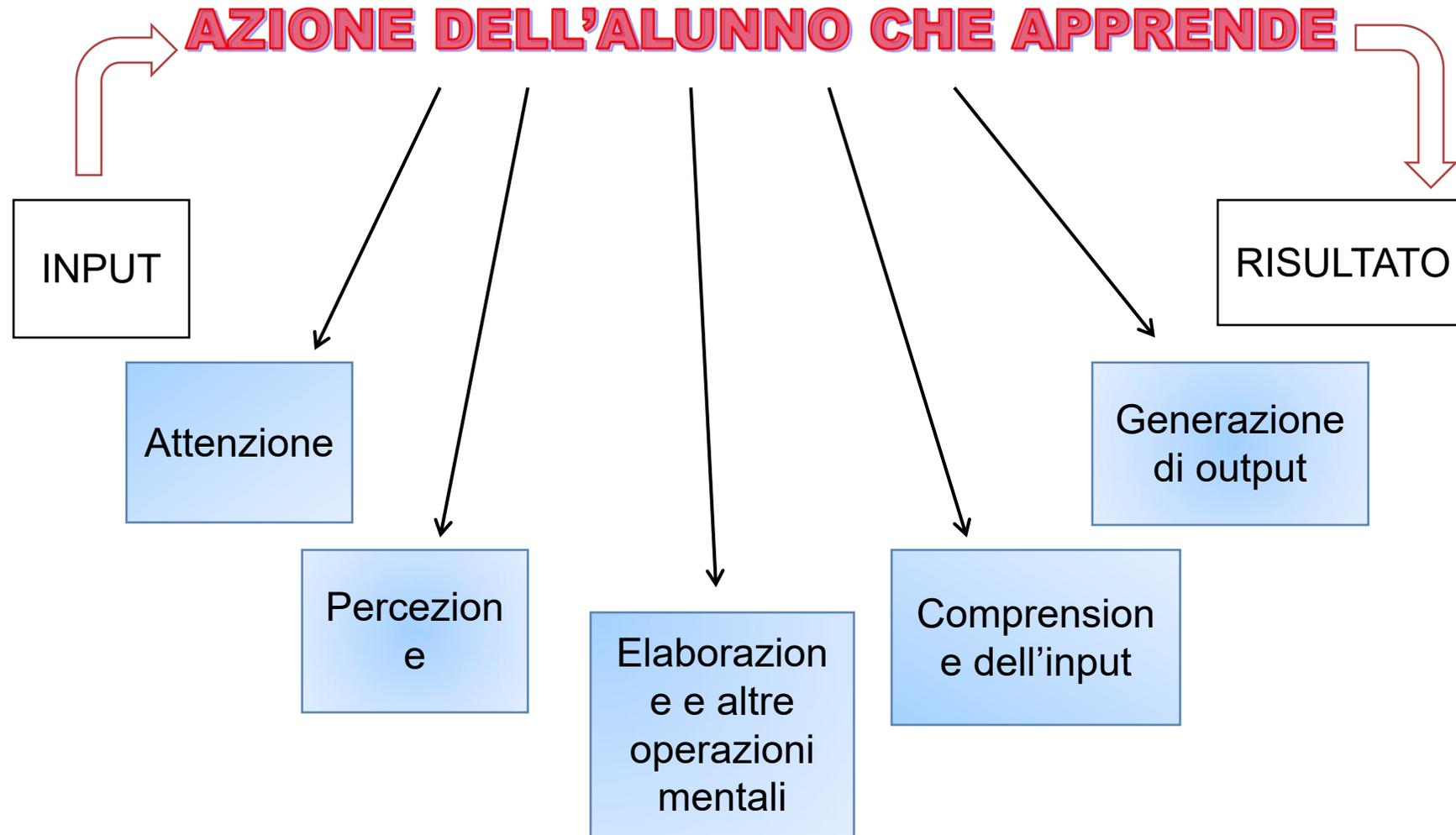
1. **presenza** in una situazione,
2. **forma di interessamento** all'altro,
3. **coinvolgimento** nel senso del prendere parte
4. essere **impegnato** in qualcosa.

Diversi gradienti della partecipazione:

- non coinvolgimento
- coinvolgimento come spettatore
- coinvolgimento con gli oggetti/attività
- coinvolgimento con le persone
- coinvolgimento congiunto passivo
- coinvolgimento congiunto

A seconda della fase di adattamento, dei bisogni del bambino , delle risposte dell'insegnante o del curriculum

MEDIAZIONE DIDATTICA



STRUTTURA ICF

parte sanitaria

parte educativa/familiare

FUNZIONI CORPOREE	STRUTTURE CORPOREE	ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE
<p>Capitolo 1 funzioni mentali (globali es. funzioni intellettive; specifiche es. funzioni della memoria)</p> <p>Capitolo 2 funzioni sensoriali e dolore</p> <p>Capitolo 3 funzioni della voce e dell'eloquio</p> <p>Capitolo 4 funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio</p> <p>Capitolo 5 funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino</p> <p>Capitolo 6 funzioni genitourinarie e riproduttive</p> <p>Capitolo 7 funzioni neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento</p> <p>Capitolo 8 funzioni della cute e delle strutture correlate</p>	<p>Capitolo 1 strutture del sistema nervoso</p> <p>Capitolo 2 occhio, orecchio e strutture correlate</p> <p>Capitolo 3 strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio</p> <p>Capitolo 4 strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico e dell'apparato respiratorio</p> <p>Capitolo 5 strutture correlate all'apparato digerente e ai sistemi metabolico ed endocrino</p> <p>Capitolo 6 strutture correlate ai sistemi genitourinario e riproduttivo</p> <p>Capitolo 7 strutture correlate al movimento</p> <p>Capitolo 8 cute e strutture correlate</p>	<p>Capitolo 1 apprendimento e applicazione delle conoscenze</p> <p>Capitolo 2 compiti e richieste generali</p> <p>Capitolo 3 comunicazione</p> <p>Capitolo 4 mobilità</p> <p>Capitolo 5 cura della propria persona</p> <p>Capitolo 6 vita domestica</p> <p>Capitolo 7 interazioni e relazioni interpersonali</p> <p>Capitolo 8 aree di vita principali</p> <p>Capitolo 9 vita sociale, civile e di comunità</p>

STRUTTURA ICF – parte educativa/familiare

ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

Attività: È l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. Essa rappresenta la prospettiva individuale del funzionamento

Partecipazione: È il coinvolgimento di una persona in una situazione di vita. Essa rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento



IL NUOVO MODELLO PEI



Nel nuovo modello di PEI sono indicate le diverse dimensioni che riguardano le attività della persona, in relazione allo sviluppo degli apprendimenti.

Nelle “Dimensioni” sono aggregati, in un’ottica di sintesi e di coerenza, i precedenti “parametri” o “assi” già utilizzati per la redazione del PEI

- ✓ Dimensione della Socializzazione e dell’Interazione
- ✓ Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio
- ✓ Dimensione dell’Autonomia e dell’Orientamento
- ✓ Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

Osservare per costruire

Dimensione della relazione, interazione e socializzazione si riferisce alla sfera affettivo relazionale (area di sè, rapporto con gli altri, interazione con il gruppo di pari e con adulti di riferimento, motivazione all'apprendimento).

Dimensione della comunicazione e linguaggio, si riferisce alla competenza linguistica di comprensione e produzione orale e comunicazione intesa come modalità di interazione e uso di linguaggi alternativi.

Dimensione dell'autonomia e orientamento, si riferisce all'autonomia personale e sociale.

Osserviamo le dimensioni

- **Dimensione Neuropsicologica cognitiva e dell'apprendimento**, capacità che si integrano con le conoscenze pregresse, le modalità e le strategie di apprendimento specifiche dell'alunno.
 - - capacità mnestiche
 - - capacità cognitive
 - -organizzazione spazio temporale

STRUTTURA ICF – parte educativa/familiare

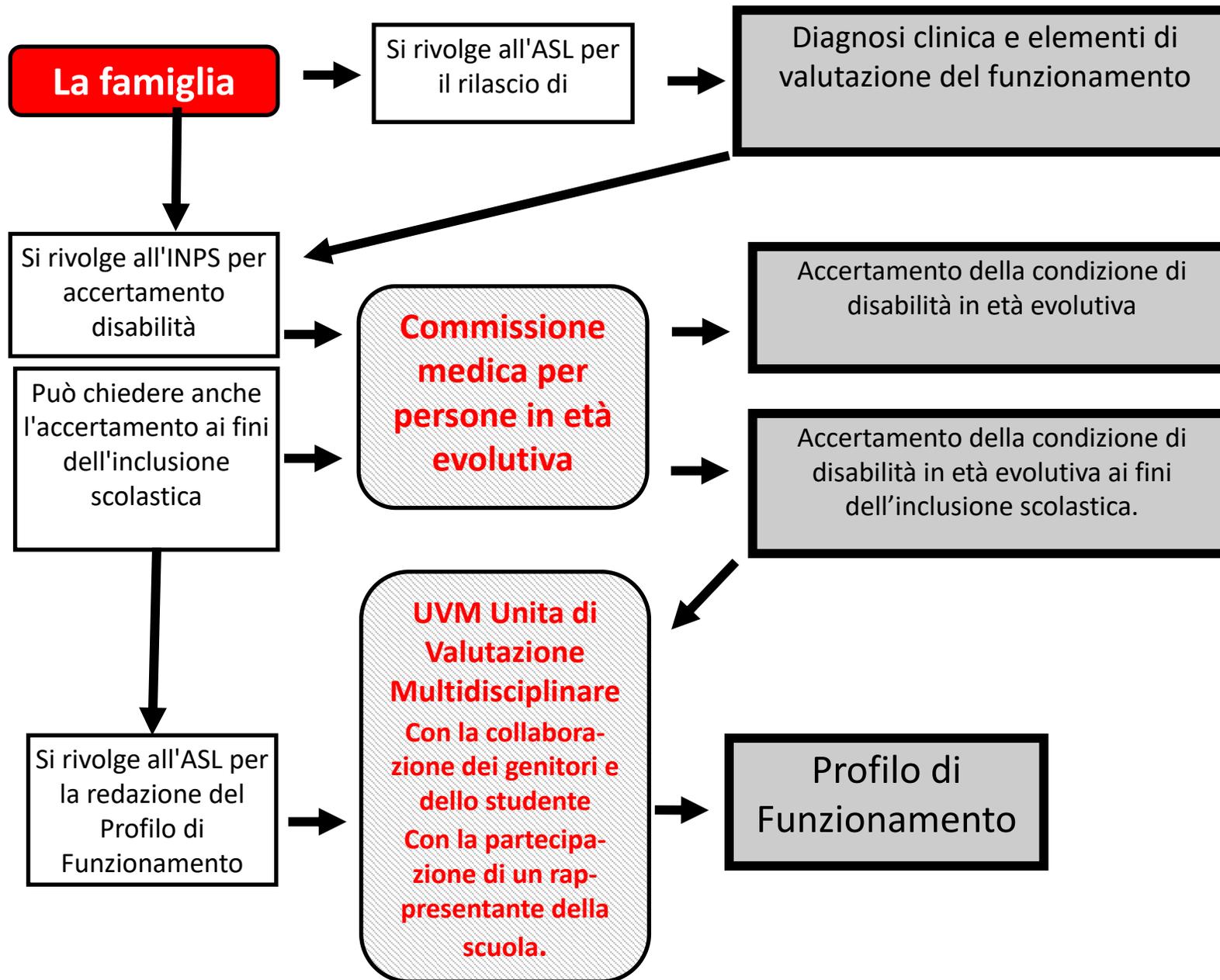
ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

Si considerano nei termini di



Performance: descrive ciò che una persona fa nel suo ambiente attuale.

Capacità: descrive ciò che una persona è in grado di fare in ambiente che non facilita e non ostacola.



PF....PROFILO DI FUNZIONAMENTO

L'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica è **propedeutico alla redazione del profilo di funzionamento**, predisposto **secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)** dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Progetto individuale

2. Nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e l'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.

Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

Progetto Individuale...domande

- Cos'è il Progetto individuale? Da chi va redatto? Tutti gli alunni certificati sono tenuti ad averlo o per alcune situazioni non è previsto?
- Il progetto individuale è redatto dal comune di residenza dell'alunno, ma solo se i genitori lo richiedono; non è indispensabile per l'inclusione scolastica, neppure per avere l'assistenza.

Art. 5 - Commissioni mediche. Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104

Viene modificato il percorso che porta al riconoscimento della disabilità prevedendo una certificazione specifica ai fini dell'inclusione scolastica.

Dopo la certificazione l'ASL rilascia il **Profilo di Funzionamento**

L'AMBIENTE FISICO

Linee guida allegate al Decreto 182/2021.

Ambiente fisico: «problematiche oggettive e facilmente identificabili legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto, materiali per l'apprendimento (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale)» (pag. 24)

ICF-CY (Fattori ambientali, Prodotti e tecnologia):

Prodotti e tecnologie per l'uso personale nella vita quotidiana; prodotti e tecnologie per la mobilità; prodotti e tecnologie per la comunicazione; Prodotti e tecnologie per l'istruzione (es.: strumenti, prodotti, processi, metodi e tecnologia usati per l'acquisizione di conoscenze, competenze o abilità a ogni livello, come libri, manuali, giocattoli educativi, hardware e software, non adattati o realizzati appositamente); Prodotti e tecnologie per la cultura, la ricreazione e lo sport.

L'AMBIENTE FISICO

Linee guida allegate al Decreto 182/2021.

Ambiente sociale: le relazioni tra insegnanti e altri adulti di riferimento da una parte, il gruppo dei pari dall'altra, osservando l'influenza – positiva o negativa – che questi rapporti possono avere

ICF-CY (Fattori ambientali, Relazioni e sostegno sociale): Persone in posizione di autorità - come insegnanti; Persone in posizioni subordinate - come studenti; Amici, ecc.

ADATTAMENTO

PLURALITA' e
FLESSIBILITA'

Trasformazione di tutta la didattica e di tutti gli ambienti di apprendimento, al fine di diventare plurale e flessibile e intercettare i bisogni e gli interessi diversi di alunni e alunne.

Alcuni esempi...

- Scuola dell'infanzia

-  Libri in simboli per alunno con bisogni comunicativi complessi
-  Biblioteca di sezione con attenzione a pluralità di lingue e linguaggi (libri in lingue diversi, silent books, libri in simboli)

Liceo scienze umane

-  Verifica orale equipollente per alunna con disabilità
-  Possibilità di scegliere fra due tipologie di prove per tutte e tutti

Riflettere sui facilitatori universali

1. Vengono utilizzati diversi metodi e materiali?
2. I bambini e i ragazzi sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento?
3. Le bambine e le ragazze sono incoraggiate a sostenersi reciprocamente?
4. Viene fornito un supporto quando un'alunna o un alunno vivono una situazione di difficoltà?

PLURALITA' DI LINGUAGGI

AUTONOMIA E
AUTODETERMINAZIONE

COOPERAZIONE

SOSTEGNO DIFFUSO

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI PER IL SOSTEGNO DIDATTICO

Linee guida allegate al Decreto 182/2021.

«Il fabbisogno è quindi strettamente e dinamicamente correlato agli effettivi interventi messi in atto su più piani: dal sostegno didattico, all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, all'assistenza igienica di base, al lavoro cooperativo dei compagni di classe, di tutti gli insegnanti, alla fornitura di ausili (tastiera Braille), all'uso di nuove tecnologie (sintesi vocale), agli interventi sull'ambiente (percorsi guidati, adattamenti acustici...)» (p. 61).

PEI PROVVISORIO

Per gli alunni di nuova certificazione per i quali non è stato redatto nessun PEI nell'anno in corso, viene redatto entro il 30 giugno un PEI chiamato «provvisorio» per definire le proposte relative alle risorse per l'anno successivo.

Interventi sul percorso curricolare

La sezione 8 del nuovo modello di PEI, dedicata agli interventi sul percorso curricolare, è quella che più di tutte si differenzia in base al grado di scuola.

video



VIDEO MARIA.htm





Grazie per l'attenzione



migliorare



la qualità



di vita